

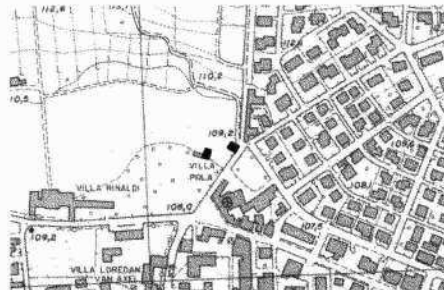
Barchessa di villa Pola, Bernardi, Bassi

Comune: Montebelluna

Località: Posmon

Via Foresto Vecchio, 3

Irrv 00000114 Ctr 105 NO Iccd A 05.00144421

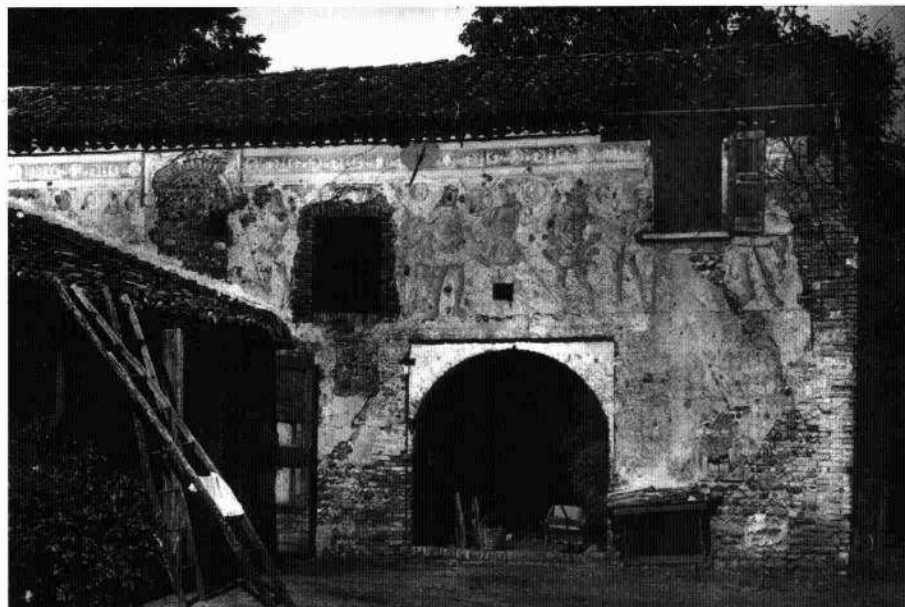


Nella località di Posmon, un nucleo abitato formatosi originariamente attorno all'incrocio della strada che portava a Bassano con quella che da Mercato Vecchio proseguiva poi verso Vedelago, si trova il complesso di villa Pola. Di questo complesso, prospiciente quello dei Loredan, si conserva attualmente solo la barchessa, o "barco dei paladini", esternamente affrescata. Della villa, sebbene sia stata risparmiata dai saccheggi e dalle distruzioni ad opera di francesi e tedeschi guidati da La Palisse nel corso della guerra di Cambray (Bonifaccio, 1744), non rimangono che «grosse mura» sulle quali è stato successivamente costruito un edificio che richiama tipologicamente quello della villa veneta. La restante barchessa, come suggerisce il Mazzotti (1954), è stata edificata ancora nel corso del Quattrocento, per conto della nobile famiglia, di origine istriana, dei conti Pola dei Sergi che giunse a Treviso nel 1433, e successivamente passata di proprietà dapprima alla famiglia Bernardi e poi ai Bassi. «Del complesso che doveva essere splendido, non si conserva che una modesta barchessa con portone ad arco. I fori sono stati spostati e una tettoia rustica vi fu addossata in modo da deturpare la facciata». Sebbene la notifica dell'«importante interesse» attribuito alla costruzione risalga ancora al 20 marzo 1925, il Mazzotti nel 1954 ponendo particolare attenzione nella descrizione della barchessa e dei suoi affreschi, riporta come essa avrebbe un «assoluto e urgente bisogno di restauro». L'auspicato intervento, che avviene pochi anni dopo, provvede ad eliminare la tettoia innalzata sul fronte anteriore, a tamponare alcuni fori aperti successivamente o a ripristinarne l'originaria dimensione e forma, nonché al necessario restauro degli affreschi di facciata.

Vincolo: L.364/1909; L.1089/1939

Decreto: 1925/03/30

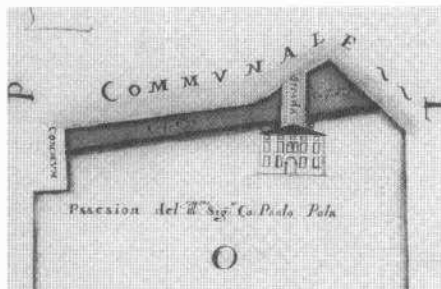
Dati Catastali: F. 2, m. 167/ 170



La barchessa, inserita in un vasto giardino cinto da un alto muro, è una costruzione isolata posta longitudinalmente lungo l'asse nord-sud e composta di due piani con semplice copertura in coppi a due falde poggianti su travi di legno.

Il fronte principale, esposto a levante, presenta attualmente al piano terra un portico ad arco a tutto sesto passante ed una porta, anch'essa dal profilo a tutto sesto, affiancata da una piccola finestra quadrata. Un'altra piccola apertura quadrata si dispone a fianco del grande arco passante, che risulta così inserito in un piano arretrato rispetto al filo del paramento murario esterno. Al piano superiore si trovano invece due piccole aperture, non corrispondenti con gli assi delle sottostanti, di cui una a profilo ad arco a tutto sesto e l'altra, di dimensioni minori, con profilo ad arco ribassato. La facciata esposta a levante che presenta un vasto apparato decorativo «del massimo interesse, perché interamente dipinta sullo scorcio del Quattrocento», è connotata da vaste scene, dipinte sulla superficie ad affresco, riconducibili a storie romane. In queste scene, che si dispongono nella fascia superiore in corrispondenza del piano primo, secondo il Mazzotti sono riconoscibili le figure di Carlo Magno e di dodici paladini. Al di sotto della linea di gronda, a chiusura delle sottostanti scene, si trova inoltre una fascia nella quale si dispongono, tra due cornici lavorate, figure umane e cavalli intervallate da grandi medaglioni con profili di uomini. Il piano terra, corrispondente alla fascia inferiore, è invece decorato con motivi "a tappezzeria" inquadrati da finte paraste scorciate poggianti su un basamento continuo. Attualmente la costruzione e l'apparato decorativo si trovano in buono stato di conservazione.

Il fronte affrescato della barchessa prima dell'intervento di restauro (Archivio IRVV)



Nonostante il vasto repertorio figurativo ed informativo offerto dal barco di villa Pola, di questo complesso «non giunge dalle carte alcuna altra informazione».

La famiglia Pola è presente nel territorio di Posmon sin dal 1454, allorché Battista q. Sergio chiede all'Ufficio delle Acque la concessione per poter staccare dalla fossa grande di Caerano la "seriola" di Montebelluna, in seguito, nel 1542, la famiglia dichiara di possedere nella stessa località una semplice «casa de coppi con cortivo ed horto et con un bruolo contiguo». Nel 1712 la stessa abitazione compare come «casa da coloni di muro coperta de coppi et una stalla pur di muro a coppi, loco detto sotto le rive a Cal de Visnà». Il disegno del Tessari «presenta di fatto un edificio di discrete dimensioni, ma tutt'affatto privo di caratteri colti. Per l'ufficiale dell'estimo il barco è in effetti solo una stalla, ancorché decorata» (De Bortoli, 1992).

Di un certo interesse è invece la rappresentazione fornita da un disegno del 1695, presentato al magistrato dei Beni Comunali, nella quale la villa è descritta con l'originaria composizione della facciata, precedente all'intervento settecentesco.

La villa dell'Ill.mo Sig. Co. Paolo Pola nel disegno del 1695 (da: Gasparini, 1992)
Veduta attuale del corpo della villa (S.C. 1998)